

Il monumento che più rappresenta la città di Palermo, è la Cattedrale Maria SS Assunta, costruita nel XII secolo ma pesantemente rimaneggiata nei secoli successivi, che conserva al suo interno le tombe degli Imperatori normanni e le sacre reliquie di Santa Rosalia. Fu costruita dove in epoca premusulmana sorgeva una basilica cristiana, sulle cui rovine nell'831 gli arabi costruirono la Moschea Gami, successivamente fu poi restituita al culto cristiano dai normanni nel 1072. Palermo possiamo ammirare tantissimi edifici religiosi che ancora oggi testimoniano le numerose influenze a cui la città è stata esposta nei secoli passati. La Cappella Palatina, fu eretta nel 1130 da Re Ruggero II e dedicata ai Santi Pietro e Paolo, è ornata da splendidi mosaici bizantini e da particolari dipinti in stile arabo. Per via della sua fusione di stili, è il monumento simbolo della sintesi culturale operata dai Normanni in tutta la Sicilia. La Cappella è situata all'interno del Palazzo dei Normanni, sede della regione Sicilia. Da vedere è anche la "Martorana", nome con il quale è conosciuta la Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio, eretta in epoca normanna ed ancora oggi decorata con splendidi mosaici del XII secolo. Palermo vanta di tantissimi luoghi d'arte e cultura come può dimostrare il Teatro Massimo Vittorio Emanuele, il primo edificio teatrale lirico più grande d'Italia.

Agrigento

Lungo un crinale, impropriamente chiamato valle, e nella zona più a sud, vengono eretti nell'arco di un secolo (V sec. a.C.) numerosi templi a testimonianza della prosperità della città. Incendiati dai Cartaginesi nel 406 a.C., vengono restaurati dai Romani (I sec. a.C.) che rispettano l'originale stile dorico. Unico rimasto intatto è il Tempio della Concordia, che nel VI sec. viene trasformato in chiesa. Durante il Medioevo i materiali di costruzione vengono saccheggianti e poi utilizzati per innalzare altri edifici. In particolare il Tempio di Zeus Olimpio viene familiarmente chiamato Cava dei Giganti e fornisce materiale per la Chiesa di S. Nicola e per il braccio settecentesco del molo di Porto Empedocle.

L'elemento di maggiore interesse paesaggistico è rappresentato dalla Scala dei Turchi, una falesia viva costituita da uno sperone di marna bianca prominente sul mare, le cui falde degradanti a strato conferiscono un aspetto molto suggestivo, accentuato, a sua volta, dai forti contrasti cromatici se si pensa all'azzurro del mare e del cielo contrapposto al bianco accecante della roccia.

La forma che questo monumento della natura assume è quella proprio di una scalinata dove, secondo la leggenda, durante le invasioni moresche che imperversarono nel '500, i turchi (così erroneamente chiamati) approdarono nel territorio dell'odierna Realmonte inerpicandosi sulle stratificazioni di questa falesia.

Note, e curiosità, di viaggio

VIAGGIO TRA ARTE E LETTERATURA, STORIA E LEGGENDE, NATURA E CULTURA, GASTRONOMIA E TRADIZIONI MILLENARIE

Cefalù

Meta turistica molto gettonata, ricca di arte e cultura, Cefalù è una piccola città di mare, con un pittoresco porticciolo dal quale si osserva il caratteristico fronte a mare della città murata, con gli archi che fanno da ricovero alle barche.

La planimetria urbana di Cefalù fu completamente ridisegnata in epoca normanna, cosicché risulta difficile immaginare la configurazione della città araba, pur così ricca e potente.

Di sicuro un esempio nobilissimo e caratterizzante dell'intero impianto urbanistico è rappresentato dalla spettacolare costruzione del Duomo costruito da Ruggero II che qui fu sepolto con sua moglie (oggi le spoglie si trovano a Palermo). Alle sue spalle, su di una rocca, si trova il Tempio di Diana che fu edificato nel V secolo avanti Cristo.

Annesso al Duomo si trova un chiostro del XII secolo, distrutto da un incendio durante il 1500; nella piazza del Duomo si alternano alcuni palazzi in stile barocco quali il Seminario, il Palazzo Vescovile, il Palazzo Piraino e il Palazzo Maria.

Castelbuono

Castelbuono è un nome ormai di fama internazionale, paese di origine medioevale, bellissimo dal punto di vista storico-artistico, contornato da boschi incantevoli, pieno di vita, soprattutto la sera, animato da iniziative... con ristoranti in cui si mangia divinamente e pasticcerie fantastiche: la gente è davvero cordiale.

È tradizione fare una pausa con un assaggio di panettone/colombe con le creme al pistacchio, mandorla o alla manna dai f.lli Fiasconaro.

Questo grazioso borgo si sviluppa nel XIV sec, intorno al castello fatto erigere dalla famiglia dei Ventimiglia, una massiccia costruzione cubica con torri quadrate, che ha subito numerose modifiche nel tempo.

Oggi il Castello, completamente restaurato, è sede del Museo Civico ed offre al visitatore quattro sezioni: Urbanistica, Archeologica, Arte Sacra, Contemporanea.

In epoca barocca, all'interno del Castello, venne realizzata la Cappella Palatina.

Degni di visita: Castello, Madrice vecchia e Cappella Palatina. Si trova al secondo piano del castello ed è decorata da incantevoli stucchi su fondo a foglie d'oro zecchino, attribuiti a Giuseppe Serpotta (1683). All'interno è custodita, dentro un'urna d'argento, parte del teschio di Sant'Anna, della Patrona di Castelbuono.

Madrice Vecchia, edificata nel XIV secolo sulle rovine di un tempio pagano, è preceduta da un portico rinascimentale aggiunto nel 500 ed arricchito da un portale al centro in stile catalano.

Un prodotto tipico: la manna. Piccole stalattiti biancastre dal sapore vagamente dolce che pendono dai frassini: è la manna, ricavata, per incisione e percolazione, dalla corteccia dei frassini.

Palazzo Adriano

Questa località è situata in provincia di Palermo e conta circa 2.500 abitanti.

Le origini del borgo vengono fatte risalire ad un gruppo di profughi greco-albanesi che si rifugiarono in queste terre nel XV secolo. Nei secoli successivi appartenne ad alcuni signori della zona e anche alle diocesi di Agrigento e di Monreale.

Località piccola, ma graziosa, famosa per la sua storia, è il paese dove il regista Tornatore ha girato il film *"Nuovo Cinema Paradiso"*. È caratteristica per le sue Chiese, soprattutto la Chiesa Madre, all'interno della quale si celebra sia il rito "cattolico" che quello "bizantino". Bellissimi sono anche i costumi d'epoca, quelli degli sposi, intessuti e ricamati con fili d'oro abilmente ricamati da mani esperte. Infine, è bella per la sua posizione geografica e la sua architettura molto particolare.

Il borgo si sviluppa a raggiera intorno alla grande piazza principale, che diventa così il fulcro della vita cittadina. Proprio sulla piazza si affacciano alcuni dei maggiori edifici di Palazzo Adriano: il Palazzo Dara (oggi sede del Municipio), la Chiesa di Santa Maria Assunta (edificata nel XVI secolo e pesantemente restaurata nel XIX secolo) di rito greco-bizantino, e la Chiesa di Santa Maria del Lume (edificata nel XVIII secolo, di rito latino).

Santo Stefano della Quisquina

Il Paese si trova nella maestosa e amena valle del Magazzolo. Sorge a 732 metri sul livello del mare e dista 73 chilometri da Agrigento. Il territorio ricco di acque e di terre fertili ha subito diverse dominazioni e civiltà (sicane, musulmane, normanne, austriache e spagnole).

Autentica perla del territorio è indubbiamente l'Eremo di Santa Rosalia alla Quisquina, meta di pellegrinaggi e visitatori, immerso nel bellissimo bosco di querce secolari: rivolto a nord che ragionevolmente è all'origine del nome Quisquina, dall'arabo koskin = oscuro. Il culto ha avuto origine nel 1624 al ritrovamento della grotta e dell'epigrafe che testimoniò la presenza in eremitaggio di Santa Rosalia. Il complesso di edifici si è sviluppato gradualmente addosso alla montagna formando un insieme di costruzioni che sono un mirabile esempio di architettura integrata nell'ambiente naturale; all'interno, nonostante le ripetute violazioni, sono presenti affreschi, tele, arredi sacri, un ricco archivio, e soprattutto un altare in marmi policromi costruito a mosaico, opere realizzate da artisti di notevole spessore (Filippo Pennino, i fratelli Manno, Federico Panepinto, i fratelli Musca). La Chiesa è arricchita anche da opere di artisti locali.

Accanto all'eremo si trova la suggestiva grotta in cui, secondo la tradizione, visse per qualche tempo Santa Rosalia.

Teatro Andromeda

Un posto molto suggestivo creato dall'estro di Lorenzo Reina, poeta-contadino e scultore-pastore di Santo Stefano di Quisquina ha dato vita alla "Fattoria dell'Arte", complesso architettonico rurale dove in felice simbiosi tra arte e natura convivono un Museo, una Stalla e un Teatro di pietra.

Luogo incantevole e con un *"non so che di mistico"*: si respira la stessa aria di un teatro greco, ma ricorda pure un altare di riti pagani, grazie al *"visionario"* che lo ha realizzato pietra dopo pietra.

Personaggio positivo della terra di Sicilia, Lorenzo Reina, rappresenta uno di quei pochi *"sognatori"* che hanno saputo coniugare mirabilmente la dura realtà del lavoro agreste a contatto con gli

animali e la natura... con la magia, a volte effimera, dell'arte. Quella stessa arte che ha usato per contaminare con grazia ed effetto i suoi luoghi. Siamo nell'entroterra sicano, laddove verdi alture cingono piccole comunità come Santo Stefano Quisquina, Bivona, Cammarata, San Giovanni Gemini e Castronovo.

E proprio sopra l'abitato di Santo Stefano Quisquina, Lorenzo Reina ha costruito il suo "mondo" fatto di sculture in pietra ed altre opere "lavorate" con la creta, con il legno, con il gesso. Il capolavoro è senza dubbio lo spettacolare teatro all'aperto, concepito e realizzato seguendo il tema della costellazione di Andromeda. Per la sua bellezza rara e superba, vale da solo il "biglietto"..

Mussomeli

Il nome Mussomeli deriva dall'arabo Manzil che significa "dimora, casale" e Mel che significa "bene". Si presume che il territorio di Mussomeli sia stato abitato fin dall'epoca preellenica (prima del 1500 a.C.) dai Sicani e dai Siculi, attratti dalla sicurezza offerta dalla conformazione del territorio e dalla fertilità della terra. Ciò è testimoniato da numerose zone archeologiche nelle vicinanze del paese. Qualche migliaio di anni dopo, i Romani scelsero queste terre anche perché svolgeva durante le guerre un ruolo di raccordo tra il centro Sicilia e le coste.

Nel 1370 Manfredi di Chiaramonte inaugurò il Castello Manfredonico Chiramontano di stile gotico-normanno, costruito su una precedente fortezza araba, che si innalza su una rupe fino a 778 metri: "Il nido D'Aquila". Il Castello di Mussomeli è stato costruito tra il 1364 ed il 1367 nel Feudo dei Chiaramonte, su una rupe calcarea dai versanti scoscesi e isolata tra le colline d'argilla. Pochi anni dopo la sua costruzione inizia il tramonto del potere dei Chiaramonte, antica famiglia legata ai Normanni che sarà in breve sostituita da altre famiglie legate agli Aragonesi. L'edificio è testimonianza ben conservata della storia medioevale siciliana.

Sant'Angelo Muxaro

Lungo i fianchi Incastonato su un colle, ai piedi del quale scorre il fiume Platani, Sant'Angelo Muxaro fu fondato intorno al XVI secolo, ma su un'area intrisa di leggende e antichissime storie, come testimoniano le numerose necropoli, la sontuosa Tomba del Principe e le rovine sul Monte castello. Secondo alcuni studiosi, qui probabilmente sorgeva la mai trovata Kamikos: l'inespugnabile città edificata dal mitico architetto Dedalo per ricambiare l'ospitalità del re sicano Kokalos.

Monreale

Monreale, cittadina preferita dai re normanni come residenza estiva, famosa nel mondo per lo splendido Duomo e l'annesso Monastero Benedettino con l'attiguo Chiostro del XXII sec.

Palermo

Palermo, città ricca di monumenti di epoca arabo-normanna, è una delle città più belle d'Italia, contraddistinta da un fascino particolare, e dove le tante bellezze che possiede sembrano essere un po' nascoste. Parliamo di una città d'arte tutta da scoprire, caotica e colorata. Ogni anno attira ondate di turisti da tutto il mondo.